

# Un passo alla volta

*Da sempre la fruizione musicale prevede tre differenti fasi: scegliere e acquisire la musica, suonare la musica, ascoltare la musica. Nel tempo queste tre fasi hanno sempre corrisposto a tre differenti elementi, sebbene ognuno di essi sia mutato nel tempo: una volta si acquistavano dischi persino spostandosi dalla propria città per poter raggiungere l'offerta desiderata, oggi internet, con i negozi online, porta tutto questo direttamente in casa nostra; una volta la fonte elettiva era il giradischi, poi lo è stato il CD... e oggi?*

**Coordinato** Klipsch G-17

**Prezzo:** € 499,00

**Dimensioni:** 3 x 18 x 10,1 cm (lxaxpx)

**Peso:** 3,5 kg

**Distributore:** MPI

Via De Amicis 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02.936.11.01 - Fax 02.9.356.23.36

www.mpielectronic.com

**Amplificatore:** 2x10 W **Diffusori:** 2 Wf 6,35 cm, 2 Tw cupola in alluminio e tromba Tractrix **Note:** diffusore stereofonico amplificato compatibile AirPlay con ingresso digitale e collegamento wireless. Connessione diretta USB da iPhone, iPad, iPod, streaming diretto da iPhone, iPad, iPod (dotati di OS 4.2 o superiori).

di Paolo Corciulo

Oggi è possibile saltare un passaggio o, più correttamente, esistono prodotti che svolgono entrambe le prime due funzioni; così semplificata, la filiera del consumatore si è ridotta a due elementi: un iDevice e una cuffia che insieme garantiscono quella autonomia e quella immediatezza tra desiderio e realizzazione dello stesso, precedentemente impossibile. I maggiori limiti di questa soluzione sono rappresentati proprio dalle conseguenze dell'enunciato citato da Carly Fiorina (allora CEO Hewlett Packard) in un CES di qualche anno fa e più volte riportato su queste pagine: qualsiasi cosa, in qualsiasi posto, in qualsiasi momento. Per ottenere il soddisfacimento di questo enunciato è indispensabile "viaggiare leggeri" ed è inevitabile e conseguente accettare alcuni compromessi, sebbene oggi

le tecnologie abbiano ridotto la distanza fra i prodotti fatti bene e quelli a cui si è dovuto scendere a compromessi e, aggiungeremo, con ricadute sulla "qualità" difficili da stabilire e da definire, ma sicuramente di altissimo livello. Tali compromessi incidono tanto sulla versatilità di questi apparecchi che sulle qualità sonore: come abbiamo accennato, questo avviene in misura assai più ridotta che in passato ma, comunque, avviene!

Dei due elementi che fanno parte di questa teorica catena hi-fi l'anello debole non è più rappresentato dalla fonte: la maggior parte degli iDevices è in grado di riprodurre file non compressi (quindi perlomeno di qualità CD) e se se ne preleva il segnale a livello digitale, prima di una conversione D/A che inevitabilmente ne deteriora parte della qualità, anche gli scettici e chi proprio non vuol sentire rimarrebbe sorpreso (e anche i file compressi, se fatti bene, non sono poi così tanto male come abbiamo potuto verificare durante test a confronto incrociati). Decisamente più

debole l'altro elemento, la cuffia, con riferimento a quella in dotazione. D'altronde lo ripetiamo come un mantra: è l'intera catena che determina il risultato, è "indelicato" e fuorviante prendersela con un solo anello!

Che sia per condividere il proprio piacere sonoro, che sia il desiderio di evolvere sia dal punto di vista qualità che da quello della versatilità del sistema, il proto sistema info hi-fi descritto generalmente mostra i suoi limiti quando fa i conti con la condizione domestica della sua fruizione. Lo scopo di questo spazio è identificare soluzioni che senza stravolgere e senza precludere, consentano all'utente, soprattutto al più restio, di cominciare quel percorso evolutivo del proprio gusto già ben conosciuto nel campo dell'hi-fi tradizionale e/o far scattare la scintilla verso un tipo di fruizione nuova della musica, fino a fissare il punto in cui l'asticella, per ciascuna delle possibili ragioni, personali, potrebbe diventare

troppo alta. Questo passo (in realtà sono due o tre, facciamo due e mezzo, come si vedrà) è costituito a mio parere dall'ingresso nel proto sistema info hi-fi di un elemento nuovo in sostituzione della cuffia, che chiameremo "digital music system" sebbene il paragone con quelli che tradizionalmente definiamo "sistemi hi-fi" non sia completamente valido per una ragione evidentiissima qualora se ne acquisti uno: non sono dotati del tasto play! Chi ci segue con maggiore attenzione sa che l'argomento (la posizione del tasto play determina le nuove categorie di prodotti) non è nuovo, ma deve essere ben chiaro al neofita del settore. I digital music system vivono in simbiosi con un iDevice (iPod, iPad, smartphone Android) o con un computer/tablet. Entrambe le vie consentono di acquisire musica, in entrambi i casi (non ci complicheremo la vita approfondendo l'argomento) è da qui che viene







L'evoluzione delle tecnologie digitali e di produzione dà luogo sempre più frequentemente ad implementazioni impensabili anche solo pochi anni fa: il G-17 è equipaggiato con un sistema quadriamplificato, un canale per ogni altoparlante, asservito da DSP che oltre a regolare la frequenza di crossover e l'equalizzazione di ogni altoparlante si integra con la sezione di potenza in classe D e attua regolazioni di livello dinamiche in funzione del livello di ingresso e del contenuto musicale (1).

Se da un lato è lecito chiedersi quanto tutto ciò possa trasformare il segnale d'origine è anche vero che tutte queste contromisure riescono ad ampliare il range di utilizzo di un sistema che in altri tempi sarebbe stato limitatissimo. La sezione di controllo viene affiancata ad altoparlanti che, sebbene appartengano ad una fascia molto economica in quanto a materiali utilizzati e impostazione, presentano alcune caratteristiche come la lunga escursione dell'equipaggio mobile che danno



luogo a risultati inconsueti considerate le dimensioni esigue del woofer (2). Il volume di carico è di tipo reflex con accordo a feritoia laterale anche se la camera è unica per entrambi i woofer. All'interno è presente anche la scheda wi-fi, una scheda di rete a tutti gli effetti che supporta le specifiche AirPort e che contiene al suo interno la sezione dedicata alla configurazione dei servizi di rete, come ad esempio il web access per la configurazione e gli strumenti per gli aggiornamenti software.

dato il comando play. La soluzione più semplice che io abbia sperimentato in questo settore è costituita dall'abbinata computer con uno dei sistemi Bose SoundLink di qualche anno fa. La casa americana aveva realizzato un sistema di trasmissione wireless proprietario: bastava inserire in una presa USB una pennetta che funge da trasmettitore e il segnale musicale riprodotto raggiungeva l'unità separata che lo amplificava e lo traduceva in onde sonore. Tempo di installazione? Al si sotto del minuto... Complicazioni? Nessuna: ha sempre funzionato al primo colpo! Mentre lavoro apro iTunes, seleziono una delle

stazioni radio internet preferite e ascolto della decorosa musica di sottofondo. Ulteriore vantaggio? L'apparecchio di cui dispongo tutt'ora è a batterie dunque se mi sposto, se vado in cucina a preparare la cena, se voglio far sentire a mia moglie qualcosa che mi piace o se mi voglio distendere nella vasca per un bagno tonificante, posso farlo continuando ad ascoltare musica senza alcuna ulteriore operazione che non sia staccare il cavo di collegamento (tuttavia bisogna tener conto che, allontanatomi dal computer, se finisce la compilation che ho scelto oppure voglio cambiare stazione radio dovrò uscire dalla vasca, andare al computer,

pigiare il tasto play e reimmergermi...). Ah no, siamo onesti: ogni volta che si scollega o ricollega l'alimentazione di rete, l'apparecchio ha un singulto poi si resetta da solo: *est tout!*

Se da un sistema chiuso come questo si fa un passo avanti, introducendo un ulteriore elemento alla nostra catena info hi-fi in nuce, saremo in grado di garantirci e preservare la maggior parte delle caratteristiche di un vero sistema info hi-fi. Sto parlando di un network domestico e la soluzione più semplice per realizzarlo che è un dispositivo wi-fi (che richiede pochissime competenze per essere installato). Ecco il nostro terzo elemento. La

presenza di un network consentirà al nostro player, computer o iDevices che sia, di colloquiare (trasmettere musica o trasmettere il comando di suonare la musica da un altro posto in rete) con un digital music system, che poi non è costituito altro che da un ricevitore streamer e di seguito una tradizionale catena ampli + diffusori. Fermi, fermi, non chiedetemi di andare a definire meglio che cos'è uno streamer (che pure sarà prima o poi necessario), non complichiamoci la vita se non per sottolineare che il primo di questi tre elementi è anche quello che distingue un digital music system da una coppia di diffusori amplificati, soluzione assai in voga per dare voce ad un pc o un iDevices.

Certo all'inizio non è semplice fare i conti con tutti questi nuovi termini (poi ci si farà l'abitudine) ma è pur vero che con l'arrivo della musica liquida nuove categorie di prodotto si sono affacciate alla ribalta hi-fi mentre altre, conosciute, sono mutate: pensate ai convertitori D/A oggetto in questo stesso numero di una profonda disamina. Che tipo di apparecchio è questo? È una domanda che sentirete spesso pronunciare e non è la sola. Come catalogarlo? È la domanda che ci siamo posti anche noi di SUONO durante la selezione di dati e prodotti per l'Annuario, proprio per il Klipsch G-17 che vi appare nella sezione "coordinati". È una domanda che la casa produttrice stessa si deve essere posta, definendo l'apparecchio un "music system", inserendolo e uniformandolo dal punto di vista estetico (stesso chassis, stessa sigla, stesso depliant) all'interno della serie Gallery: 4 tipi di diffusori, 1 soundbar, 5 differenti possibilità per il sub dedicati all'audio video, il tutto ispirato al lifestyle. Audio/video e lifestyle, entrambe indicazioni fuorvianti per quel che riguarda il modello G-17 che al limite, visto che fa suonare un computer o un iDevice, potrebbe essere comparato a un sistema di diffusori amplificati. Di fatto uno standalone, per altre funzioni, quelle accennate poche righe sopra, potrebbe appartenere alla categoria "streaming player": riproduce file musicali, è compatibile con gli standard AirPlay e DNLA (i principali standard per cercare di far colloquiare insieme classi di apparecchi) e si connette



ad una rete, sebbene di fatto per svolgere tale funzione gli manca quel benedetto tasto play che dà origine a tutto, né vi è traccia di un contenitore per i brani musicali che evidentemente alloggiavano altrove!

In effetti, un tasto play c'è ed è quello sul telecomando in dotazione che consente, unicamente in abbinamento con i prodotti Apple, di attivare la riproduzione sonora. Il telecomando consente inoltre la regolazione del volume e quel poco di più ammesso dalle specifiche condizioni di utilizzo (avanzamento e skip) ma alla luce di quanto emerso è proprio il telecomando tradizionale che scomparirà come categoria, dato che il suo ruolo per certi aspetti è già svolto dai tablet e dagli smartphone, per lasciare il posto ai controller. Alla faccia di tutti quelli che continuano ad affermare che i tempi cambiano lentamente...

Forse oggi quello che è un apparecchio può essere determinato da quello che fa o dalla sua destinazione d'uso, e anche da questo punto di vista il G-17 (ma più in generale gli altri apparecchi di questo tipo) non sembra chiaramente destinato: a loro modo tutti sono, ma non è l'unico aspetto interessante, delle dock station (come nel caso del Conran provato tempo fa sulle pagine di questa rivista), ma

possono fare a meno del compagno di giochi venendo controllati da computer. Non sono dei terminali di rete (Sonos Play 5) che condividono controllo e funzioni... Forse la categoria che li comprende, con paletti e limiti sfumati, è quella del B&W Zepelin. Forse è proprio a quest'ultimo che il Klipsch G-17 si avvicina di più, sebbene dato il costo sensibilmente minore presuppone qualche tipo di compromesso, anche pronunciato. Partiamo però da un altro elemento la compatibilità sia con il sistema AirPlay che DNLA, un plus invece che un minus rispetto allo straordinario apparecchio della casa inglese. In questo modo il G-17 può fungere da terminale suonante di un qualsiasi dispositivo (computer, iPod, iPad) che utilizza iTunes per la gestione dei propri file musicali. Certamente la più popolare piattaforma per la riproduzione musicale, iTunes rappresenta, secondo la filosofia Apple, un mondo chiuso e a sé stante, anche se recentemente qualche costruttore (Linn in particolare) afferma di poter garantire la compatibilità. Certamente con iTunes le cose sono immediatamente chiare: l'installazione è semplicissima (tra l'altro un video online sul sito di Klipsch chiarisce ogni residuo dubbio che il manuale abbia lasciato nell'utente), la

gestione della musica avviene tramite il programma montato su un device multimediale di varia natura (ricordiamo che iTunes può essere montato anche su un pc...) e le informazioni vengono trasferite via wi-fi al terminale che dovrà riprodurle. In questi termini il gioco con il G-17 è presto fatto: pochi minuti in più che con il Bose (che occorrono per definire via computer il nome dell'apparecchio per consentirgli di essere riconosciuto in rete ed eventualmente affiancato da un altro dispositivo dello stesso tipo) e possiamo ascoltare musica. Un po' più complicata la situazione se si fuoriesce dalla filiera Apple, utilizzando una delle tante app aderenti allo standard DLNA che abilitano un device di altro tipo (Windows o Android) non solo a identificare in rete un apparecchio compatibile ma a trasmettergli comandi. Non sempre tutto fila liscio...

### IN SINTESI

Che cosa dobbiamo aspettarci dalle prestazioni del sistema? In termini di versatilità e di semplicità d'uso, se si opta per la filiera AirPlay tutto si svolge con grande rapidità e in poco tempo potreste aver assemblato persino un sistema multiroom semplicissimo da comandare (dalla schermata di iTunes è possibile regolare e differenziare il volume di ogni -

no dei G-17 e anche di altri dispositivi AirPlay eventualmente presenti nel vostro sistema). Che cosa si ottiene invece dal punto di vista sonoro? Lavorando di ingegno e proteggendo

l'apparecchio con un limitatore che interviene superata una certa soglia, gli ingegneri della casa americana hanno fatto sì che la rappresentazione sonora che si può ottenere non è per niente disprezzabile in ciascuno dei caratteristici parametri (dall'estensione in frequenza alla rappresentazione scenica) a cui siamo abituati, facendo sì che sia possibile sonorizzare un

ambiente di piccole dimensioni, fino a 9 metri quadri circa. Piuttosto è doveroso segnalare un piccolo "inganno" che potrebbe fuorviarvi: l'apparecchio funziona unicamente con la corrente di rete e, per giunta, con uno di quei dozzinali alimentatori di tipo generico. Ogni aspirazione lifestyle va a farsi benedire!

Tornando alle prestazioni sonore cercando di posizionarle in un universo preesistente, quello tradizionale dell'hi-fi, che cosa dobbiamo attenderci dal G-17 se, al di fuori dei più classici canoni per cui è stato studiato (in abbinamento con un iDevice o con un computer ad uso impiantato da scrivania) venisse utilizzato, come il suo nome suggerisce, in alternativa a un sistema musicale di tipo tradizionale? Naturalmente meglio non attendersi troppo, certamente molto di più di quel che è possibile ottenere nell'abbinata iDevice + cuffia e peggio ancora nell'abbinata con le iDock tanto di moda negli ultimi tempi; qualcosa a mio parere abbastanza vicino a quella soglia di soddisfazione minima che caratterizza la linea di demarcazione dell'hi-fi. È quanto basta per stabilire che un sistema così composto può essere una buona "esca" per attirarvi verso la musica liquida: poi nasceranno l'esigenza di acquisire brani di qualità e archivarli in un certo modo che consenta poi di disporre delle informazioni contenute, le soluzioni per migliorare ulteriormente la qualità sonora finale e tutto il resto, mentre per il momento avete investito circa 500 euro + un computer (che magari avete già in casa) e/o: uno smartphone, un lettore iPod, un tablet. Bene, siete partiti...



Il G17 si può appendere a parete attraverso i due fori isolati a "buco della serratura". Per installazioni su piano d'appoggio viene fornito un supporto molto elegante con base in cristallo fumé ed un elemento in metallo cromato che si fissa nella parte posteriore del G17, in cui è ricavata l'apertura per il raggiungimento delle connessioni. È disponibile anche un anello in gomma che restringe la fessura per il passaggio dei cavi che raggiungono i connettori nel vano sottostante. Dato l'esiguo spazio a disposizione e l'ulteriore restringimento dell'apertura, risulta abbastanza scomodo raggiungerli: l'alimentazione si collega raramente, l'apparecchio è wireless, ma i collegamenti (USB per un iPod o quello analogico "Aux line in") avvengono di continuo!

